

# Prefazione

---

Nel titolo di questo libro compare il termine *comunicazione verbale*, che ricorre piuttosto di rado, come emerge anche solo consultando i cataloghi delle biblioteche. Con una frequenza decisamente maggiore compare invece in molti titoli il termine di *comunicazione non verbale*. E questo dovrebbe sorprenderci non poco, non fosse altro che per il fatto che la comunicazione verbale – ossia quella costruita perlopiù con le parole e con gli altri strumenti espressivi delle lingue storico-naturali – rappresenta la porzione decisamente più cospicua dell'attività comunicativa. E questo senza nulla togliere alla rilevanza indiscussa della comunicazione non verbale! Il fatto è che, di regola, le trattazioni concernenti la comunicazione non-verbale danno frequentemente per scontato, se non lo dichiarano esplicitamente, che alla comunicazione verbale si sia già dato adeguato spazio. Gli autori di questo volume sono naturalmente di diverso avviso.

Questo libro dipende per la sua impostazione scientifica dalla ricerca che i due autori hanno sviluppato presso l'ILS (Istituto linguistico-semiotico) nella Facoltà di Scienze della comunicazione dell'Università della Svizzera italiana<sup>1</sup> e presso il Dipartimento di Scienze Linguistiche e Letterature Straniere dell'Università Cattolica di Milano<sup>2</sup>.

Ricordiamo qui per il loro importante apporto – sia nella riflessione preliminare a questo volume sia nella collaborazione scientifica in ricerche e pubblica-

---

<sup>1</sup> [http:// www.ils.com.unisi.ch](http://www.ils.com.unisi.ch)

<sup>2</sup> Da <http://www.unicatt/it> si segue Ricerca scientifica/Dipartimenti/Sede di Milano.

zioni a cui questo volume rimanda – numerosi colleghi e amici: Andrea Rocci, Peter Schulz, Stefano Tardini dell’ILS e gli altri colleghi di Facoltà, in particolare Marco Colombetti, Antonella Carassa Rezzonico e Lorenzo Cantoni.

Non meno indispensabile è stato il contributo di colleghi ed amici del Dipartimento milanese, in particolare di Maria Cristina Gatti, Giovanni Gobber, Silvia Gilardoni e Chiara Piccinini.

Sia per l’impostazione scientifica che per il taglio didattico il libro deve inoltre molto alla partecipazione di uno degli autori alla costruzione di uno strumento di *e-learning* per le scienze del linguaggio (*SWISSLING*<sup>3</sup>) cui hanno collaborato numerosi linguisti delle Università svizzere; particolarmente stretta è stata qui la cooperazione con il professor Jakob Wüest del Romanisches Seminar dell’Università di Zurigo.

Ma per l’articolazione tematica, la struttura didattica e la strategia comunicativa, il volume può considerarsi il “precipitato” di parecchi corsi, tanto che sentiamo le numerose “annate” di studenti che li hanno frequentati quasi come coautori: molti degli approfondimenti che vengono riportati in sede di *Osservazione* sono nati nella discussione in aula.

La dominanza dichiarata ed effettiva della dimensione comunicativa nell’approccio al linguaggio dipende da due fattori: l’orientamento degli autori e i contesti accademici in cui essi hanno svolto e svolgono la loro attività.

Il loro lavoro teorico ha privilegiato in più ricerche (sia orientate alla teoria linguistica che alla filosofia del linguaggio) la dimensione comunicativa. Il volume intende appunto delineare un quadro teorico generale di questa impostazione. Sono qui ripresi i risultati soprattutto di tre filoni di ricerca: l’impegno alla costruzione di un modello della comunicazione verbale come momento strutturante dell’interazione umana<sup>4</sup> (si vedano in particolare i capitoli 1 e 2); lo studio del-

---

<sup>3</sup> Si veda [www.swissling.ch](http://www.swissling.ch). *SWISSLING* è un corso *on-line* di introduzione alla linguistica rivolto a studenti di scienze umane (linguistica, scienze della comunicazione, letteratura e linguaggi). Collaborano al progetto cinque università svizzere (Lugano, Basilea, Ginevra, Losanna e Zurigo) che lo riconoscono nel loro *curriculum* di studi. Gli autori dei dodici moduli attivati sono Rémi Jolivet, Christopher Laenzlinger, Georges Lüdi, Jacques Moeschler, Lorenza Mondada, Simona Pekarek, Eddo Rigotti, Andrea Rocci, Jakob Wüest.

<sup>4</sup> E. Rigotti, *La linguistica tra le scienze della comunicazione*, in *Linguistica e nuove professioni*, A. Giacalone Ramat - E. Rigotti - A. Rocci ed., Franco Angeli, Milano 2003, pp. 21-35; E. Rigotti - A. Rocci - S. Greco - O. Arrigo, *Comunicazione verbale e argomentazione nell’istituzione scolastica*, Working Paper dell’ILS per il Master in gestione della formazione per dirigenti di istituzioni scolastiche, Lugano 2003; E. Rigotti - A. Rocci - S. Greco - S. Tardini - A. Petruzzella, *Argumentieren in der Bank/ Argumenter dans la banque*, CreditSuisse Advanced Corporate Managers’ Program, Cadro 2003.

l'organizzazione comunicativa e logico-semantica del testo<sup>5</sup> (capitolo 4 e 10); l'analisi della portata comunicativa della strumentazione linguistica<sup>6</sup> (si veda il capitolo 8).

Il contesto scientifico e didattico in cui il volume è stato elaborato ha evidenziato la pertinenza anzi la necessità della presenza delle scienze del linguaggio fra le scienze della comunicazione. Questo ha comportato anzitutto una riflessione epistemologica di cui nel volume c'è larga traccia.

Ma il contesto accademico ha favorito la percezione della grande rilevanza di questo settore scientifico anche per la formazione di nuove professionalità dove diverse specializzazioni nell'area linguistica diventano essenziali<sup>7</sup>. Accenniamo brevemente a una serie di compiti professionali:

- analisi semantica e argomentativa<sup>8</sup> per l'individuazione delle manipolazioni ideologiche e il superamento dei conflitti;
- analisi ai diversi livelli linguistici per l'elaborazione di strumenti informatici<sup>9</sup> soprattutto nel campo delle tecnologie della comunicazione (interfacce, *web semantic*, *information retrieval*, traduzione automatica e assistita, piattaforme di collaborazione *on-line* ecc.);
- valutazione della qualità comunicativa e informativa dei testi<sup>10</sup>;

---

<sup>5</sup> E. Rigotti, *La sequenza testuale*, in «L'analisi linguistica e letteraria» 1993/I, pp. 43-148; E. Rigotti - A. Rocci, *Sens-non-sens-contresens*; in «Studies in Communication Sciences», 2001/I, 2, pp. 45-80; Sara Cigada, *The Logical Structure of Dialogue and the Representation of Emotions. An Exemple from Hitchcock's Notorious*, in *Proceedings IADA Conference Göteborg 2001*, K. Aijmer-J. Allwood ed., Niemeyer, Tübingen i.c.s.

<sup>6</sup> Sara Cigada, *Nomi e cose. Strutture semantiche e pragmatiche delle strutture nominali*, USI, Milano 1999; Id., *Les structures nominales entre argumentation et manipulation*, in *Dialogue Analysis VI*, Proceedings of the 6th Conference, Prague 1996, Niemeyer, Tübingen 1998, Teil I, pp. 161-170; Id., *L'expression des émotions dans les dialogues de 'La princesse de Clèves'. Phénomènes d'exploitation de la coordination*, in *Dialogues in Media and Literature*, A. Betten - M. Dannerer ed, Niemeyer, Tübingen i.c.s.; Id., *L'interiezione: classe del lessico e funzione pragmatica*, in *Per una storia della grammatica in Europa*, C. Milani ed., ISU, Milano i.c.s.; E. Rigotti - A. Rocci, *Le signe linguistique comme structure intermédiaire*, in *Nouveaux regards sur Saussure*, L. de Saussure ed., Droz, Genève i.c.s.; Id., *Categorie nascoste in prospettiva interlinguistica*, in *Plurilinguisme/ Mehrsprachlichkeit/ Plurilingualism*, L. Mondada - S. Pekarek ed., Francke, Tübingen-Basel 2003, pp. 277-294.

<sup>7</sup> È difficile immaginare una funzione professionale precisa per il linguista generico o, per usare uno scherzoso neologismo di Romano Lazzeroni, il "linguista condotto".

<sup>8</sup> E. Rigotti, *Towards a Typology of Manipulative Processes*, in *New Perspectives on Manipulation and Ideologies*, L. de Saussure - P. Schulz ed., Benjamins, Amsterdam i.c.s.

<sup>9</sup> G. Ferrari, *TAL, TIC, TCI ed altre sigle: saperi di base e formazione ad alcuni sbocchi professionali*, in *Linguistica e nuove professioni*, cit., pp. 95-109.

- trattamento dei *corpora* a diversi fini<sup>11</sup>;
- analisi del contenuto di *corpora* della comunicazione massmediale;
- elaborazione delle politiche linguistiche, compiti professionali diversi nei contesti plurilingui<sup>12</sup>;
- comunicazione interculturale.

In effetti questo volume è stato pensato in particolare per un accostamento alle scienze del linguaggio in corsi di studio dove il tema della comunicazione è rilevante.

A questo punto gli autori devono al lettore una confidenza: il disegno originario di questo volume puntava a una presentazione piuttosto sintetica ma completa delle diverse tematiche della comunicazione verbale. Ci siamo però accorti abbastanza per tempo che la sintesi che ne sarebbe venuta avrebbe reso il testo didatticamente improponibile. Così, dopo esserci assicurati che il quadro generale fosse saldo e abbastanza completo, abbiamo differito la trattazione di una serie di tematiche comunicative rilevanti e complesse (funzioni comunicative della sequenza, gerarchia degli atti linguistici, connettivi e tipologie testuali... cfr. paragrafo 10.2) a un successivo lavoro. E nel capitolo conclusivo ci è scappata una mezza promessa: completare la trattazione dei temi che qui non si sono potuti affrontare in un altro volume. E chissà se a quel punto la trattazione potrà davvero considerarsi esauriente...

Oltre ai colleghi già menzionati ringraziamo in particolare Sarah Bigi per la preziosa collaborazione nel lavoro di *editing* e Sara Greco che ha curato grafici e tabelle.

Un ringraziamento particolare va a Boris A. Uspenskij che non solo ci ha aiutato con molte riflessioni sui temi che compaiono nel volume, ma ci ha offerto un commento al quadro di Johannes Vermeer che figura in copertina.

---

<sup>10</sup> Cfr. J. Renkema, *Undercover research into text quality as a tool for communication management*, in *Reading and Writing Public Documents*, D. Janssen - R. Neutelings ed., Benjamins, Amsterdam 2001, pp. 37-57, Id., *On solving Orwell's problem in governmental communication. Experimental research into the structure of website information*, in *Linguistica e nuove professioni*, cit., pp. 245-263. Si veda anche M.J. Eppler, *Managing Information Quality*, Springer, Berlin 2003.

<sup>11</sup> A. Giacalone Ramat segnala due percorsi per quanto riguarda i contenuti della ricerca linguistica: dalle teorie linguistiche alle macchine digitali e dalle tecnologie informatiche alle analisi linguistiche, *ibid.*, p. 341.

<sup>12</sup> Cfr. V. Orioles, *Quali profili professionali per il plurilinguismo?*, *ibid.*, pp. 283-291.

I due autori hanno lavorato insieme in tutte le fasi di preparazione del volume: nella costruzione del piano dell'opera, nella individuazione dei temi, nella stesura dei capitoli. Tuttavia Eddo Rigotti si è assunto in modo particolare la responsabilità dei capitoli 1, 2, 5, 6, 7 e dei paragrafi 1-7 del capitolo 4, Sara Cigada dei capitoli 3, 8, 9, 10 e dei paragrafi 8-9 del capitolo 4.

Lugano-Milano, 28 gennaio 2004

*Eddo Rigotti*  
*Sara Cigada*